
 MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 2 e 4 sede legale: via Palemone 20 - sede operativa: Via C. Piovene, 31 36100 Vicenza - Tel. 0444/1813211 https://ic2e4divicenza.edu.it/ e-mail viic839009@istruzione.it pec viic839009@pec.istruzione.it Codice fiscale 80016410245- Codice scuola VIIC839009	
---	--	---

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
ATTI
SITO WEB**

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER LA REVISIONE DEL P.O.F. A.S. 2025- 2026**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curricolo del I ciclo del 2012;

VISTO il DM 851/2015 PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale;

VISTO il DM 797/2016 Piano della formazione in servizio del Personale Docente;

VISTA la nota MIUR 1830/2017 Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa;

VISTA la L.71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

VISTO il PTOF 2019-2022;

VISTA l'Agenda 2030 e il Piano per l'educazione alla sostenibilità;

VISTE le "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" 22/02/2018;

VISTA la nota USR Veneto "Protocollo salute in tutte le politiche";

VISTA la Nota MIM del 27/09/2024 inerente il "Piano triennale dell'offerta formativa 2025/2028 e la Rendicontazione sociale";

VISTO il D.M. "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2023/2024";

VISTO il decreto ministeriale 47 del 12 marzo 2025 e basato sull'articolo 13 del decreto-legge 71/2024, convertito nella Legge 106/2024

CONSIDERATE le nuove linee guida di ed. civica D.M. n 183 del 7 settembre 2024

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

CONSIDERATO l'ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE (2023-2025) DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

CONSIDERATO il piano di dimensionamento nazionale e la fusione degli Istituti Scolastici Ic2 e Ic4 di Vicenza a.s.2024/2025;

CONSIDERATI i due PTOF degli Istituti Scolastici Ic2 e Ic4 di Vicenza;

PRESO ATTO che l'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il

triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa, *rivedibile annualmente*); 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto; 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

AL COLLEGIO DEI DOCENTI LE LINEE DI INDIRIZZO PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE NECESSARIE PER UNA COERENTE E QUALIFICATA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2025-2026 COERENTI CON LE PRIORITÀ ED I TRAGUARDI DEL RAV – PDM- PTOF PER LA COSTITUZIONE DEL PTOF PER IL TRIENNIO 2025-2028.

L'Atto di Indirizzo si sviluppa a partire dalla VISION e dalla MISSION dell'I.C. 2 e 4 di Vicenza alla luce del dimensionamento scolastico che vede dal mese di settembre 2024 due realtà scolastiche un tempo distinte, fondersi per dar vita ad un non semplice processo di unificazione strategica, documentale e progettuale.

VISION

- ❖ Scuola intesa come una **“Comunità di Apprendimento”** dove la parola comunità racchiude tutti i soggetti attivi dell'istituto e il territorio nel quale esso è inserito e la parola apprendimento esprime non solo l'azione legata agli anni della scolarità, ma anche la formazione di cittadini che dovranno saper apprendere lungo tutto l'arco della vita “long life learning”.
- ❖ Sviluppo della **Dimensione Europea**: formare cittadini consapevoli, attenti alla comunità umana, corresponsabili del pianeta che li ospita, protagonisti della società europea nelle sue diverse manifestazioni valorizzando il patrimonio territoriale e culturale della realtà locale, regionale, nazionale.
- ❖ Riconoscimento del **Valore Delle Differenze E Delle Diversità**, della Centralità della persona con il rispetto di ogni cultura ed il rifiuto di ogni forma di discriminazione.

L'Istituto Ic2 e 4 vede nel rispetto e nella valorizzazione della personalità di ogni bambino/ragazzo il motivo centrale della sua azione educativa e tali valori fondamentali devono entrare quotidianamente anche nelle attività didattiche, perseguendo la piena attuazione del diritto all'apprendimento dei bambini e dei ragazzi proponendo percorsi per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni e promuovendo una costante politica di inclusione educativa.

MISSION

- ❖ Contribuire allo **Sviluppo Culturale della Comunità**, attraverso il successo formativo, culturale ed umano degli allievi.
- ❖ Sostanziare le progettazioni in curricoli verticali per **Competenze** che, articolate attraverso attività e metodologie, aiutano a gestire i processi di insegnamento-apprendimento in modo omogeneo;
- ❖ Educare gli alunni alla **Cittadinanza Attiva** riguardo in modo operativo alle misure di Sicurezza, alla cura dell'Ambiente, alla Sostenibilità del territorio, alla consapevolezza dell'uso del digitale e dei media, alla partecipazione "politica" della vita della comunità.
- ❖ La **Continuità e Orientamento** all'attività educativa e formativa degli alunni, in maniera da permettere a ciascuno, sulla base dei propri ritmi di apprendimento, l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità di orientare scelte, nell'ottica dello sviluppo della cultura dell'autovalutazione e dell'essere protagonista della propria formazione.
- ❖ **Alleanza Scuola-Famiglia-Territorio** quale fattore strategico-organizzativo in un'ottica di servizio alla comunità e per la comunità per promuovere iniziative migliorative del servizio

scolastico.

- ❖ **Adesione a Reti di scuole**, di ambito e di scopo, di stampo artistico-musicale, green, sulla sicurezza e per la costruzione di macro progettualità sinergiche.
- ❖ **L'efficace comunicazione interna ed esterna** in un'ottica di trasparenza dell'azione amministrativa.
- ❖ **Le Best Practice** attraverso la documentazione, diffusione e archiviazione delle attività formative. L'atto di indirizzo muove in coerenza e per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi fissati nel RAV.

La Mission della scuola si sostanzia inoltre nella predisposizione di un percorso educativo e didattico che favorisca:

- *la conoscenza dell'altro, al fine di allontanare la paura per ciò che è diverso da sé, abbassando le difese che portano istintivamente ad alzare barriere e, per naturale conseguenza, a disconoscere l'Altro.*
- *il rispetto e la valorizzazione delle diversità. Si lavora affinché le diversità non diventino disuguaglianza e uguaglianza non sia sinonimo di omologazione e mancato riconoscimento delle diversità.*
- *La scuola dev'essere un ambiente in cui non solo si conosce, si accetta, ma si valorizza l'altro da sé, lo si rispetta mettendosi al suo posto, imparando a conoscerlo nel modo di essere, nel modo di pensare, nel modo di 'portare' il peso di una difficoltà, e anche sotto il profilo culturale.*

La nostra cultura, infatti, non è che una cultura tra le culture. Se l'educazione consiste nell'andare verso il meglio, significa che si deve pensare ad un orizzonte interculturale raggiungibile attraverso principi quali: l'intenzionalità, la responsabilità, la reciprocità, la socialità, la testimonianza.

Uno degli obiettivi, pertanto, che ci si prefigge è contrastare il bullismo e il cyberbullismo in ogni sua forma per una piena attuazione del rispetto e della valorizzazione di ogni alunno.

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

In particolare, gli indirizzi e le scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto. Ne consegue che il presente documento è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'istituto.

LINEE DI INDIRIZZO

Progettazione didattica finalizzata al successo scolastico: definizione di azioni di recupero degli alunni con difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di prevenzione del disagio, azioni di contrasto a forme di bullismo e cyberbullismo, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni sia adottando forme di didattica innovativa o alternativa all'interno del Curricolo. Percorsi didattici personalizzati e individualizzati; sostegno linguistico per alunni stranieri; progetti di sostegno allo studio e peer education per il recupero delle carenze. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali. Valorizzazione e potenziamento delle arti, della musica e delle attività motorie e sportive. La progettazione e la realizzazione delle attività didattiche e formative dell'Istituto sarà orientata all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze di cittadinanza degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. Sarà cura dell'Istituto prendere parte a reti di scopo e di ambito.

DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'Animatore e il Team digitale avranno il compito di garantire il necessario supporto alla

realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, nella creazione e/o guida all'uso di repository, in locale o in cloud, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

L'insegnamento è stato reso obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia, avrà un proprio voto, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e da affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari. Lo studio dell'educazione civica verte su tre assi: Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona, Cittadinanza attiva e digitale.

Per tutte le classi è individuato, tra i docenti, a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un **docente referente**, con compiti di coordinamento, di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica, di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazione fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento. Tale figura sarà destinataria di una formazione specifica della durata non inferiore alle 40 ore (almeno 10 ore di lezione, anche attraverso piattaforme on line e 30 ore di tutoraggio, formazione e supporto ai colleghi delle istituzioni scolastiche di appartenenza, secondo il paradigma della "formazione a cascata".

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica è svolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2: *"I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92"*. Pertanto sulla base del lavoro svolto durante l'anno scolastico 2021/22 saranno definite linee guida per apportare miglioramenti all'organizzazione didattica della disciplina.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI DI FORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE: oltre alla summenzionata formazione per il personale, per gli studenti e le famiglie, si dovrà procedere all'aggiornamento del **Piano annuale della formazione del personale**, con riferimento specifico **all'uso delle tecnologie e all'innovazione didattica e valutativa ed alla già citata formazione relativa all'insegnamento dell'educazione civica e sulla sicurezza.**

ASCOLTO E COINVOLGIMENTO DEI RAPPRESENTANTI DELLE FAMIGLIE E DEGLI STUDENTI: monitoraggi online, focus group con i Comitati genitori dei plessi, consiglieri eletti nel Consiglio d'Istituto e rappresentanti di classe per la raccolta dei bisogni e la formulazione di proposte di lavoro.

SCELTE ORGANIZZATIVE

La politica organizzativa continuerà ad essere quella di coinvolgere il più possibile la comunità con una diffusa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di

un middle management capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolarizzazione dell'informazione e dei risultati raggiunti per le buone prassi.

PRIORITA'

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (inglese, francese e tedesco);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
- f) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- g) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- h) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- i) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

PROGETTAZIONE DIDATTICA

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. Lavorare sempre più per Unità di apprendimento. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea 2018: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva e all'Agenda 2030.

La qualità pedagogica sarà data da:

- scuola come comunità e ambiente di apprendimento
- centralità dell'allievo che apprende come apprendere
- formazione unitaria e multipla
- raggiungimento di una cultura dell'autovalutazione
- Scuola come sistema integrato di processi e di relazioni

- collaborazione collegiale
- pensiero critico in continua evoluzione
- criteri di valutazione sempre più trasparenti
- garantire la libertà e l'autonomia dell'insegnante
- scelte pedagogiche condivise, progettate e pianificate

Le competenze trasversali (soft skills) rappresentano per il Contesto dell'Istituto Comprensivo Vicenza 2 e 4, una solida base, opportunità per costruire l'impalcatura della conoscenza, delle capacità e qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello studio, sul lavoro e nella vita futura quotidiana, a scuola crescono i cittadini del domani.

Proprio per questo motivo si chiamano "trasversali", perché non si riferiscono ad ambiti tecnici o a conoscenze specifiche di una materia di studio, ma chiamano in causa tutti quegli aspetti della personalità e della conoscenza che ognuno utilizza ogni giorno nei diversi contesti. Proprio per il miglioramento sarà indispensabile investire su queste per veicolare i saperi.

Le competenze trasversali emergono quando si devono prendere delle decisioni, quando si cerca di uscire da una situazione difficile, quando si prova a cambiare le cose che non piacciono, quando si sta con gli altri, ogni volta che si deve imparare qualcosa di nuovo.

INCLUSIONE

Particolare attenzione sarà data all'inclusione in quanto sentirsi parte di un gruppo che ci riconosce, ci rispetta, ci stima, andando oltre l'integrazione, per non stigmatizzare le differenze e la quotidianità del "fare" educativo. La didattica è la normalità dell'operare finalizzato allo sviluppo di capacità e di competenze. La didattica "normale" deve farsi "speciale", cioè con più qualità, più ricca, e resa più competente, capace di rispondere alla complessità dei Bisogni Educativi Speciali. Una didattica "speciale", di qualità, è una didattica inclusiva. Ciò implica costituire il gruppo di lavoro GLI ed elaborare un PAI unitario che tenga conto della situazione dell'Istituto. Fare didattica inclusiva non significa soltanto redigere piani didattici personalizzati, applicare strategie compensative e dispensative, ma fare continuo aggiornamento, formazione specifica da parte degli insegnanti, documentare le esperienze realizzate; può essere utile anche confrontarsi con le altre realtà scolastiche, pensare accuratamente a quali metodologie utilizzare, definire strategie, adattamenti e accorgimenti per rispondere adeguatamente agli stili cognitivi di ciascuno (personalizzare gli apprendimenti e le consegne), individuare eventuali ausili informatici, tecnologie educative (TIC) e materiali specifici che possano favorire l'apprendimento e la vita quotidiana degli alunni. Bisogna promuovere in ogni studente un apprendimento consapevole e responsabile e uno sviluppo armonico personale e sociale. Non solo saper insegnare, bensì saper far apprendere.

Sono essenziali:

1. Il potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'Istituto in un unico indirizzo educativo.
2. La personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.
3. L'applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009, e dal D.lgs. 62/2017 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante.
4. Lo sviluppo di progetti didattici relativi alla diffusione di una didattica laboratoriale legata alla definizione di ambienti di apprendimento e di laboratorio, con maggiore attenzione agli spazi e alle relazioni tra gli spazi attrezzati e i processi di apprendimento. Partecipare agli incontri provinciali organizzati dall'UAT per coordinatori dell'inclusione.
5. La promozione della cittadinanza attiva mediante progetti di legalità, prevenzione al bullismo e cyberbullismo.
6. L'adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
7. La traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.

8. L'attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
9. Il riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
10. L'incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
11. La garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Pianificazione Collegiale dovrà mirare a strutturare i processi di apprendimento/insegnamento in coerenza con le Indicazioni Nazionali ed i Profili di competenza che rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenze alfabetiche funzionali, competenze multilinguistiche, competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria, competenze digitali, competenze personali, sociali e di apprendimento, competenze civiche, competenze imprenditoriali, competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

Per una efficace pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa si adotterà un metodo di azione condiviso di istituto, nella dimensione Top-Down, cioè dai traguardi prefissati nel Profilo di Uscita dello Studente e dalle competenze in uscita, all'elaborazione di una progettazione didattica per competenze, che allinei tra loro gli atti fondamentali dell'azione formativa alle novità riguardanti l'adozione di forme di flessibilità didattico-organizzativa. In questo modo, la progettazione didattico-educativa potrà effettivamente garantire l'unitarietà di insegnamento attraverso la valorizzazione dei seguenti elementi:

- Curricolo d'istituto UNITARIO
- Progettazione didattico-educativa condivisa per classi parallele - UdA e UFA
- Prove comuni in ingresso, in itinere e finali per la verifica degli apprendimenti
- Valutazione unitaria per tutte le classi della scuola primaria
- Ricorso a compiti unitari e di realtà, nonché osservazioni sistematiche, rubriche valutative, autobiografie cognitive per le competenze chiave e di cittadinanza che vanno perseguite in modo intenzionale e prioritario.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA - EFFICACIA ED EFFICIENZA

- *LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e del personale;*
- *L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;*

- *IL CONFERIMENTO di INCARICHI al personale esterno e relativo compenso avverrà sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità e dopo aver accertato:*
 - *la mancanza di personale interno con pari professionalità;*
 - *i casi di incompatibilità.*
- *L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E GENERALE, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico in modo contingentato e scaglionato rafforzando le comunicazioni via web.*

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE AL TERRITORIO - EFFICACIA E TRASPARENZA

NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE si sottolinea la necessità di favorire una COMUNICAZIONE PUBBLICA chiara e tempestiva attraverso:

- ✓ Il Sito web
- ✓ Gli applicativi del registro elettronico
- ✓ La posta elettronica
- ✓ La piattaforma digitale
- ✓ Per quanto concerne le assemblee dei genitori, gli open day, le manifestazioni, gli eventi finalizzati a illustrare la mission, la vision dell'istituto, la scuola si distinguerà sul territorio per le attività da mettere in campo; sarà necessario valorizzare queste azioni e i risultati ottenuti favorendo la comunicazione e disseminazione a distanza con l'ausilio della tecnologia e degli strumenti digitali a disposizione della scuola.

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non solo nella definizione delle modifiche al Piano triennale dell'offerta formativa, ma anche nel non trascurare quei processi che, nella fase delle attività didattiche in presenza, sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-POFT-PDM e che nell'a.s. dovranno essere oggetto di ulteriore miglioramento.

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione e di gestione didattico/organizzativa devono avere come orizzonte la **GARANZIA DEL DIRITTO ALLO STUDIO DEI NOSTRI ALLIEVI E IL LORO SUCCESSO FORMATIVO**, che sono prioritarie rispetto alle esigenze personali.

Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente scolastico per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l'area di propria competenza.

Si evidenzia che il nuovo anno scolastico 2024/2025 costituisce il terzo ed ultimo anno della triennalità del PTOF 2022/2025 pertanto i punti elencati di seguito saranno sviluppati nell'ottica di un lavoro sinergico per unificare le procedure organizzative, burocratiche ed amministrative dei due Istituti Comprensivi, ponendo pertanto le basi per un futuro Ptof maggiormente unitario e strutturato che tenga conto delle seguenti aree:

- *recupero socialità ed apprendimenti*
- *inclusione*
- *valorizzazione delle eccellenze*
- *competenze digitali e stem*
- *digitalizzazione pratiche didattiche*

- *integrazione stranieri*
- *internalizzazione della formazione e scambi culturali*
- *valorizzazione dell'ambito musicale*
- *incentivazione competenze in ambito scientifico e tecnologico*
- *caratterizzazione percorsi in ambito sportivo, linguistico*
- *ambienti digitali e classi innovative (pnrr risorse "piano scuola 4.0")*
- *dispersione scolastica (pnrr risorse)*
- *formazione del personale docente ed Ata (pnrr risorse "Dm 66")*

Il Collegio dei docenti è tenuto ad un'attenta analisi degli argomenti oggetto della presente direttiva, in modo da assumere deliberazioni che perseguono la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità, la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni, qualità particolarmente rilevanti quando gli atti amministrativi sono parte fondante all'interno del rapporto educativo tra docente e discente e tra scuola e famiglia.

Il Dirigente Scolastico

